



Gardenia

MENSILE DI FIORI, PIANTE, ORTI E GIARDINI

IN NORMANDIA

Autunno al naturale

**DA COPIARE
PICCOLI
PROGETTI
CON I BULBI**

IN BRIANZA

Un giardino
a stanze per
4 stagioni

SIEPE MISTA

Fiori, bacche
e rifugio
per gli animali

LISBONA

Un parco da
vivere, a bassa
manutenzione

IN GIARDINO

Melia, l'albero
dei rosari



9 771124 838008



notizie

A CURA DI CINZIA TOTO - HA COLLABORATO NATALIA FEDELI

VIGNETO A ONDA CON OLIVI

Un vigneto di cento ettari, con filari disposti a onde parallele interrotti da isole di olivi secolari (ben 1.500): lo ha progettato il paesaggista madrileno Fernando Caruncho su un terreno incolto di Crispiano (Taranto), di proprietà della Masseria l'Amastuola (www.amastuola.it). Restaurati 9.000 metri di muretti a secco.



Un'abbuffata di bellezza

È successo alla prima edizione della Rassegna Internazionale del Paesaggio, che si è svolta a settembre sul Lago di Garda

Paesaggisti di fama internazionale, autori di giardini che rimarranno negli annali dell'arte giardinistica, si sono incontrati per presentare i loro lavori più recenti. È raro trovare in Italia occasioni del genere, e gli appassionati sono accorsi numerosi per ascoltarli il 18 e 19 settembre scorso nell'Auditorium del Vittoriale a Gardone Riviera (Brescia), durante la prima edizione della **Rassegna Internazionale del Paesaggio e del Giardino**, organizzata dal paesaggista Maurizio Vegini (www.studio-gpt.it) e dalla direttrice del giardino Heller, Graziella Belli, con i comuni di Gardone Riviera, Salò e Limone sul Garda. Lo spagnolo Fernando Caruncho, il tedesco Peter Latz, l'olandese Lodewijk Baljon, il belga Peter Wirtz, con gli italiani Emanuele Bortolotti, Franco Giorgetta, Luciano Giubbilei, Patrizia Pozzi e Massimo Semola hanno incantato gli oltre 400 ascoltatori presenti proiettando le immagini dei giardini da loro firmati. Dal grande

parco che Peter Latz sta progettando a Tel Aviv attorno a una vecchia discarica, alla piccola foresta che Franco Giorgetta ha immaginato negli ultimi piani della nuova sede della Regione Lombardia; dalla moderna piazza d'alberi pensata da Lodewijk Baljon davanti alla stazione di Apeldoorn in Olanda, al porto-conchiglia che Patrizia Pozzi ha progettato in Albania. Ecco alcune "cartoline" dei lavori che più ci hanno colpito. Prossima edizione della rassegna, 17-18 settembre 2011.



CUSCINI DI GRAMINACEE

Un sentiero serpeggiante che taglia un prato mosso da grandi cuscini di graminacee, specchi d'acqua e alberi. Attorno agli uffici e ai magazzini della Ernsting, azienda di abbigliamento tedesca, il belga Peter Wirtz ha progettato un giardino "morbido" che esalta la geometria degli edifici.



LA STANZA A CIELO APERTO

Appartamento all'ultimo piano di un palazzo milanese. Si è tolto il tetto sopra una stanza centrale, trasformata in giardino. Quest'ultimo è visibile e accessibile, tramite porte a vetro scorrevoli, da soggiorno, studio e zona notte. L'originale progetto è di Emanuele Bortolotti dello studio Ag&p.



METAMORFOSI DI UN ALTOFORNO

Quel che rimane di un impianto industriale dismesso è un patrimonio che può stimolare la fantasia di un paesaggista, non qualcosa da cancellare. Ne è convinto il tedesco Peter Latz, che ha trasformato i 200 ettari su cui sorgeva l'altoforno Thyssen di Duisburg, in Germania, in uno straordinario parco pubblico.



PENNISETI EFFETTO MARE

Un romantico giardino quello progettato da Luciano Giubbilei attorno a una casa non lontano da Marrakech, in Marocco. Fatto di olivi, distese di *Pennisetum* e rose e, in una zona, di sole agavi. A impreziosire il tutto, le raffinate sculture dei francesi Les Botta. Italiano di Siena, Giubbilei vive a Londra da 18 anni.

